



LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



Un nuovo Hirst nel Madre «dimezzato»

NAPOLI ■ Il Madre è l'unico museo italiano ad avere opere di Hirst nella propria collezione storica e recentemente ne ha acquisita momentaneamente un'altra, «When Logics Die», una delle prime opere dell'artista anglosassone, che l'ha prestata al museo napoletano. Ma il Madre ha anche dei problemi, che sono gli stessi di tutte le istituzioni culturali italiane: mancanza di fondi. Per questo motivo l'orario di apertura è stato ridotto: dalle 10 alle 14 tutti i giorni escluso il martedì.

Chi parla male pensa male Intervista a Tullio De Mauro

ALLE PAGINE 36-37

La recensione?
La scrive il protagonista
del romanzo

ALLE PAGINE 37

A Sud del blog

I cognati sono dappertutto

Manginobrioches
manginobrioches.splinder.com

Ma poverino, non ci ha colpa lui, è stato suo cognato. E chi non ce l'ha un cognato che fa fesserie?» ripete la finiana zia Enza in continuazione. E si capisce che la cosa è molto più antica di Fini: nella sua scala socio-biologica familiare i cognati stanno appena sopra le amebe, e sotto qualunque celenterato. Compresi quelli degli altri: i cognati, dopotutto, si trasmettono per proprietà transitive (e talora immobiliari), sono una tipologia ambigua, ibridi familiari, mai abbastanza parenti, ma con diritti di primogenitura e soprattutto di piatto di lenticchie, lasagne, melanzane ripiene e polpettone, come la zia sottolinea a ogni pranzo ecumenico, d'agosto o di Natale. Il respingimento dei cognati, in effetti, è l'unico punto del programma che il governo tecnico delle zie riconosce come condiviso. Compreso il cognato di Fini, ovviamente.



«Zia, se non avesse avuto il cognato gli avrebbero trovato qualcos'altro: i calzini turchesi come le cravatte, il vizio di mangiarsi le unghie, un brutto voto in educazione civica alle medie» faccio io per ammansirla, inutilmente. «I cognati rovinano le famiglie, lo sanno tutti, e ora ci rovinano pure le opposizioni!» ulula lei, ferita come Ofelia. «Zia, non c'è nessuna opposizione» cerco di dire per amore di realtà, ma devo sembrare Bersani perché lei nemmeno mi sente e tira dritto nella sua appassionata invettiva. «Bisogna cacciarli tutti dal partito» grida spaventando persino le miciazze che, gattocomuniste come sono, stanno in ascolto sotto il tavolo.

«Zia, non esiste nessun partito, e poi, senti: tutti siamo sempre cognati di qualcun altro» faccio ispirata e sofista, per ricondurla alla ragione. La cosa in effetti la colpisce, perché si ferma, stringe gli occhi e conclude: «Ecco perché non vinceremo mai: i cognati sono dappertutto». ♦

Il dizionario
della Costituzione
La parola è lavoro

A PAGINA 39